



La Parola dell'ottavo giorno

“Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce” (Ap 1,10)

LECTIO.

Battesimo del Signore
Anno B
10 gennaio 2021

Is 55,1-11;
Cantico Is 12,2-4.6; 1Gv 5,1-9;
Mc 1,7-11

MEDITATIO. Marco ama sorprendere i suoi lettori. Dio, infatti, non è mai come lo attendi o lo immagini. Le sue vie non sono le nostre vie e conoscerlo esige il coraggio di una conversione, un esodo dai propri pregiudizi per affidarsi alla novità inaudita della sua rivelazione, così diversa dalla nostra attesa e proprio per questo motivo capace di compierla davvero. Accade anche nella pagina che oggi ascoltiamo. Sapientemente la liturgia fa precedere alla narrazione del battesimo le battute finali dell'annuncio messianico del Battista: «Viene dopo di me colui che è più forte di me...». Viene, profetizza Giovanni, e ora finalmente l'Atteso viene, ma in modo del tutto sconcertante rispetto all'aspettativa suscitata dalle parole del Battista. Attendiamo infatti uno più forte di lui, in grado di battezzare non nell'acqua, ma nello Spirito. Eppure, il più forte si

sottomette al battesimo del più debole; colui che possiede il battesimo superiore dello Spirito riceve lui stesso il battesimo inferiore dell'acqua, mescolato ai suoi fratelli peccatori. Come non rimanere sorpresi? Eppure questo è il nostro Dio, che si manifesta attraverso una via di solidarietà e di condivisione. Proprio mentre Gesù vive nella forma più radicale possibile la sua fraternità con i peccatori, la voce del Padre lo proclama «Figlio mio, l'amato»!

**ORATIO. Padre santo e misericordioso,
donaci una memoria viva del battesimo.
Lo Spirito formi in noi
la memoria esistenziale del tuo Figlio Gesù,
perché conformandoci a lui,
assumendo i suoi atteggiamenti,
lasciandoci immergere e rinnovare
dalla sua morte e dalla sua risurrezione,
possiamo anche noi riconoscerci figli amati,
e camminare verso il tuo regno
e il compimento di tutte le tue promesse
con uno stile di vita di cui tu possa compiacerli.**

CONTEMPLATIO. *Gesù ascolta la voce del Padre, vede il cielo aperto e riceve il dono dello Spirito, che si posa stabilmente in lui. Lo contempla nell'immagine simbolica di una colomba. Il linguaggio simbolico è sempre ampio ed evoca significati molteplici. Tra di essi non è da trascurare il racconto del diluvio, quando è una colomba, con il ramo di ulivo che reca con sé, a testimoniare che il diluvio è finito e una creazione rigenerata viene inaugurata. I cieli si erano aperti per inondare la terra, ora tornano ad aprirsi per riempire la storia dello Spirito che fa anche di noi, come di Gesù, figli e figlie amati del Padre.*